

14

CG. 7 + cop.

4

Verbale

della seduta 24 Dicembre 1913

ASSENZE PER MALATTIA

La Commissione prosegue il suo compito considerando il trattamento da adottare, a norma dell'art. 34 lettera d) dello Statuto, nei casi di assenza per malattia.

Su proposta del Presidente, la Commissione delibera che le assenze per malattia debbano essere giustificate con certificato medico, anche quando si tratti di assenze di brevissima durata. L'Amministrazione avrà sempre diritto, specie per le assenze del personale femminile, di disporre la visita fiscale.

ASPETTATIVA PER RAGIONI
DI SALUTE E DI FAMIGLIA

Su proposta del Presidente, la Commissione stabilisce di adottare i seguenti criteri:

nei casi di domanda di aspettativa per motivi di salute debitamente comprovati saranno accordati sei mesi a stipendio intero e sei mesi a metà stipendio. Inoltre l'impiegato potrà domandare l'aspettativa per gli stessi motivi per un altro anno ancora, ma in tal caso senza stipendio alcuno, e sempre che detto prolungamento non ecceda il termine di scadenza del contratto d'impiego, nel qual caso il periodo di aspettativa senza stipendio potrà soltanto prolungarsi sino a quel termine. Si riconosce però in massima che

deve essere lasciato in facoltà del Consiglio di derogare, caso per caso, a tali disposizioni.

Circa l'aspettativa per ragioni di famiglia la Commissione delibera che possa essere accordata per un anno senza stipendio ed in ogni modo non oltre la scadenza del relativo contratto di impiego.

INDENNITA' DI VIAGGIO
E DI MISSIONE

Passando alla lettera f) dell'art. 34 dello Statuto, la Commissione entra a discutere dell'argomento delle indennità. La Commissione, tenute presenti le precedenti deliberazioni del Consiglio, sarebbe d'avviso di stabilire:

a) - per i viaggi in ferrovia, il rimborso del biglietto di prima classe agli impiegati di concetto da Segretario in su e del biglietto di seconda classe agli altri impiegati di concetto e a tutti quelli d'ordine.

b) - per i viaggi con altri mezzi di locomozione il rimborso delle spese effettivamente sostenute a tutti indistintamente.

Circa la diaria degli impiegati in missione il Comm. Verardo propenderebbe, anche con riguardo alla imposta di Ricchezza Mobile per rimborso a più di lista, s'intende con determinate cautele da stabilirsi nella sede opportuna.

Il Presidente, pur riconoscendo la bontà

di questo sistema crede che potrebbe dar luogo ad abusi. Segue ampia discussione dopo la quale la Commissione decide di fissare la misura della diaria:

a) - in L. 20 con pernottamento fuori residenza e in L. 12 senza pernottamento per gli Ispettori Compartimentali e Centrali, e per i Capi Ufficio e i Vice Capi Ufficio;

b) - in L. 15 con pernottamento fuori residenza e in L. 10 senza pernottamento per gli Ispettori Aggiunti e per tutti gli altri impiegati dell'Istituto.

RINNOVAZIONE DEI CONTRATTI

Si passa alla lettera g) dell'art. 34 dello Statuto e con riferimento alla discussione seguita precedentemente al riguardo si riprende in esame l'argomento.

Il Prof. Michel osserva che sarebbe opportuno, nel criterio di rinnovazione dei contratti, tenere presente la durata del servizio già prestato ed il grado raggiunto nel senso di fissare una maggiore durata che possa equivalere praticamente al contratto a vita, quando il funzionario abbia raggiunto un grado elevato o servito molti anni. Osserva che un funzionario di tale natura risentirebbe maggiormente le conseguenze di una mancata rinnovazione e che d'altronde,

doendosi ritenere che la sua dispensa dal servizio non possa verificarsi che per ragioni gravissime e precisamente per quelle contemplate nell'articolo apposito che disciplina la rescissione immediata, sarebbe inutile per l'Amministrazione il cautelarsi con disposizioni restrittive. Osserva infine che questo spettro continuo della possibile dispensa dal servizio specialmente negli impiegati superiori turberà la tranquillità e potrebbe in avvenire tener lontano dallo Istituto un personale di valore.

Il Presidente risponde che con l'assunzione quinquennale e con la possibilità della rinnovazione decennale sono quindici anni assicurati all'impiegato, cioè un periodo di rispettabile durata: è quindi perplesso nel consentire maggiore larghezza.

Il Comm. Verardo ricorda la già fatta osservazione che l'art. 29 dello Statuto si oppone a che si possano assumere impiegati con contratti a vita.

Il Prof. Rubini dice che si potrebbe però stabilire che, dopo quindici anni di servizio, la rinnovazione possa essere fatta per un periodo più lungo, così almeno da superare il periodo medio della durata dell'assicurazione sulla vita.

Il Presidente propone e la Commissione approva che dopo 15 anni di servizio il periodo di rinnovazione possa essere elevato ad altri 15 anni.

Si discute quindi la proposta del Prof. Rubini secondo la quale, nel caso di rinnovazione del contratto, debba l'Amministrazione dare all'impiegato un preavviso di sei mesi prima della scadenza, ma ogni decisione su questo punto viene rimandata ad altra seduta.

CAUZIONE

Il Comm. Verardo rileva che vi sono alcune categorie di impiegati (econo- mo, archivista ecc.) i quali non hanno niente di comune con quelli (vice segretari, segretari, e capi ufficio) di cui si è ora occupata la Commissione. Si deve per essi fare una categoria speciale oppure dovranno scegliersi fra impiegati che mostrino di avere le necessarie attitudini al disimpegno di detti uffici e farne così dei semplici impiegati?

Il Presidente osserva però che vi sono impiegati i quali, avendo maneggio di denaro, debbono prestare cauzione e domanda se sia necessario che essi siano assunti con criteri e requisiti speciali, o quando siano destinati a quegli uffici ne debbano prendere la specifica denominazione.

La Commissione, dopo discussione, ritiene che non sia il caso di stabilire per le dette funzioni speciali categorie, ma che esse debbano affidarsi a scelta fra il personale dell'Istituto, e precisamente quelle di carattere più elevato ad impiegati di concetto e le altre ad impiegati d'ordine, tenuto conto delle attitudini al disimpegno delle funzioni stesse, con assegnazione di uno speciale compenso nella misura del 2 1/2 % sull'importo della cauzione nel caso in cui per l'esercizio di tali funzioni essa sia richiesta.

DIMISSIONI VOLONTARIE

Il Comm. Verardo propone che, nel caso di dimissioni volontarie dell'impiegato, esse debbano intendersi valide solo dopo l'accettazione da parte dell'Amministrazione. Aggiunge che dovrebbe il Regolamento disciplinare i casi in cui gli impiegati mancano volontariamente ai doveri di ufficio (casi di vero e proprio ostruzionismo, ecc.).

Il Presidente crede che l'art. 30 dello Statuto contempli largamente anche i casi cui allude il Comm. Verardo.

Il Comm. Verardo insiste nella sua proposta.

Il Comm. Scodnik dice che nulla vieta che nella compilazione della formula che, in appli-

cazione dell'art. 30 dello Statuto, dovrà adottare il Regolamento si tenga conto della considerazione espressa dal Comm. Verardo.

Su proposta del Presidente sono incaricati i commissari Michel, Carafa e Rubini di predisporre uno schema di regolamento da presentare all'esame della Commissione.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE Il Conte Carafa domanda se nella redazione del Regolamento dovrà accennarsi alle disposizioni transitorie.

Il Comm. Verardo dice che quando la Commissione avrà ultimato il regolamento passerà a disciplinare le disposizioni transitorie.

La Commissione acconsente.
